



LA NOVITÀ

Anche molti sindaci sono pronti a scendere in piazza

Da Tarvisio a Talmassons i primi cittadini criticano il Governo: ci costringono a fare gli esattori per conto dello Stato

Dopo i disoccupati, cassintegrati, giovani precari, avremo anche i sindaci con i forconi? Si toglieranno la fascia come i poliziotti i caschi per protestare insieme ai concittadini? Poco ci manca. Parte in quarta il sindaco di Talmassons, Piero Mauro Zanin: «È scandaloso - sbotta -: ci vuole un vero senso democratico per sopportare le angherie di uno Stato sempre più inefficiente ed inefficace che scarica sui primi cittadini l'incapacità di promuovere leggi non dico giuste ma almeno coerenti». E continua: «Non è ancora

cile situazione della montagna in prossimità del confine «al di là del quale la gente vede che i problemi di qui non ci sono, dove la concessione edilizia si ha in 15 giorni anziché in 6 mesi. Non vanno via solo le aziende, anche le famiglie». Arrabbiatissimi fanno la coda davanti agli uffici comunali i concittadini di Mauro Di Bert, come riferisce lo stesso sindaco di Pavia di Udine. Scena che si ripete in tantissimi municipi. «E dire che non abbiamo toccato le aliquote - continua Di Bert -, ma non è facile spiegare che i



Uno dei tanti cartelloni esposti

terminato il caos dell'Imu - decisioni di fine novembre non ci hanno consentito di mandare ai cittadini, come abbiamo sempre fatto, i bollettini precompilati - ora scopriamo che da gennaio 2014 dovremmo applicare l'Imu secondaria in sostituzione della tassa sull'occupazione del suolo pubblico e pubbliche affissioni, con tutta una serie di problemi interpretativi. Inoltre, a 20 giorni dalla decorrenza della nuova tassa, non c'è traccia di un regolamento. Non ne possiamo più, anche ai sindaci viene voglia

soldi in più vanno a Roma». La pressione fiscale è arrivata al massimo. «A Roma non si rendono conto - continua il sindaco di Pavia - che si è prodotto uno scollamento totale tra chi fa le leggi e la gente, di cui non vengono capite le istanze e le reali problematiche». Rincarà il collega di Reana del Royale, Edi Colaoni: «Anche da noi le aliquote Imu al minimo ministeriale: sarebbe una carognata infierire ancora sulle tasche dei cittadini. Siamo alla frutta». Oltre 3 milioni di euro di opere realizzate che non si possono pagare, nel Comune, «con l'angoscia - dice Colaoni - di essere parte, senza colpa, dello sfascio dell'economia delle imprese».

Paola Beltrame

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di prendere i forconi». Zanin condivide, e non da oggi, il disagio degli amministratori diffuso in Friuli dai monti al mare. Gli fa eco infatti il collega di Tarvisio, Renato Carlantoni: «Esattori e sceriffi per conto dello Stato, in prima linea nel continuo fuoco di leggi travagliate, stiamo cogliendo un vero disagio sociale. Le nostre fasce non rappresentano lo Stato bensì i cittadini: finirà che andremo a marciare insieme a loro, pronti a "togliere i caschi". Se si tratta di bloccare le strade sarò il primo». Tanto più nella diffi-